



Centro di progettazione,
design & tecnologie dei materiali

IL DESIGN COME LEVA STRATEGICA PER LO SVILUPPO TERRITORIALE

I sistemi di governance dell'innovazione italiano

I sistemi di governance dell'innovazione italiano

I sistemi di governance dell'innovazione italiano

Il sistema nazionale di innovazione (NIS) italiano è caratterizzato da un gran numero di attori (6 categorie) ed un alto livello di frammentazione. Il governo e gli enti legislativi rappresentano la categoria centrale nel NIS.

Sono principalmente tre i ministeri che si occupano di R&S ed innovazione:

- il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR)
- il Ministero delle Attività Produttive (MAP)
- il Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie (MIT supportato dal DIT Dipartimento di Innovazione e Tecnologie)

Seguono poi le figure del Ministero dell'Ambiente, di quello della Salute e di quello del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

I sistemi di governance dell'innovazione italiano

- Il MIUR ha l'incarico di promuovere la ricerca scientifica e tecnologica e di instaurare legami internazionali nel campo dell'innovazione con gli altri paesi membri dell'EU;
- il MAP supervisiona la ricerca realizzata da agenzie specializzate (es. ENEA Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente);
 - il MIT supportato dal DIT ha l'impegno rivolto a stimolare lo sviluppo dell'ITC (Information and Communication Technologies) nel nostro paese;
- il Ministero dell'Ambiente, quello della Salute e il MEF hanno l'incarico di redigere la Finanziaria e il DPEF (Documento di Programmazione Economico Finanziaria) con cui si stabiliscono le strategie economiche del paese per i tre anni successivi assieme alle risorse finanziarie destinate alla R&S.

I sistemi di governance dell'innovazione italiano

Altra importante categoria sono le
ORGANIZZAZIONI PUBBLICHE DI INNOVAZIONE:

- IPI (Istituto per la Promozione Industriale)
- Sviluppo Italia
- Agitec

operando come grandi manager aiutano le imprese, soprattutto le PMI, a fare investimenti in tecnologie innovative e di indirizzarle a vedere il processo innovativo come un'opportunità e una leva strategica.

A livello regionale le Agenzie Regionali di Innovazione e i RCC (Centri di Competenza Regionali) lavorano per facilitare e accelerare la diffusione di nuove tecnologie e lo sviluppo di un'amministrazione digitalizzata anche a livello locale (compito che a livello nazionale spetta all'Agenzia per la diffusione delle Tecnologie per l'Innovazione).

I sistemi di governance dell'innovazione italiano

IMPRESE E ORGANIZZAZIONI DI RICERCA collaborano attraverso organizzazioni di consulenza e di intermediazione

principale esponente di questa categoria è l' AIRI (Associazione Italiana per la Ricerca Industriale) i cui membri sono imprese manifatturiere, centri di ricerca pubblica, organizzazioni finanziarie che lavorano a stretto contatto.

Fondamentale è anche il sistema di finanziamento costituito da IBAN (Italian Business Angels Network), AIFI e una serie di banche private che finanziano progetti di R&S e innovazione.

Uno degli ultimi progetti, nell'ottobre 2004, per finanziare le PMI più innovative è stato firmato tra Banca Intesa e le più importanti università italiane dando vita a "Intesa Nova".

I sistemi di governance dell'innovazione italiano

Infine ci sono le organizzazioni del settore privato.
Confindustria e Unioncamere che rappresentano rispettivamente le industrie manifatturiere e le Camere di Commercio, Artigianato e Agricoltura.

I sistemi di governance dell'innovazione italiano

COORDINAZIONE e PIANIFICAZIONE ECONOMICA del paese vengono curate dal CIPE (Comitato Interministeriale per la Promozione Economica) che, oltre a valutare il DPEF prima della sua approvazione dal Parlamento e all' approvazione del PNR (Programma Nazionale delle Ricerche), ha fondato il Comitato per lo Sviluppo con l'incarico di coordinare gli interventi politici atti a rinforzare i settori industriali, innovativi e tecnologici.

I sistemi di governance dell'innovazione italiano

Politiche innovative regionali

Dal '99 sono stati stabiliti nuovi criteri per la distribuzione dei doveri amministrativi tra Stato e regioni.

Secondo l'articolo 117 della Costituzione, le regioni hanno propri poteri legislativi e la possibilità di attuare proprie politiche anche nel campo dell'innovazione purché non in disaccordo con le linee di condotta del governo.

Le cinque regioni a statuto speciale (Sardegna, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige) e le due province autonome (Trento e Bolzano) hanno più autonomia.

L'ente che coordina Stato e regioni è la Conferenza Stato-Regioni che può promuovere ed approvare accordi tra le due parti e coordinare attività di interesse comune.

I sistemi di governance dell'innovazione italiano

Politiche innovative regionali

Alcune regioni hanno inoltre approvato proprie leggi e formulato Piani di Innovazione Regionale .

Il divario tra Nord e Sud e le crisi industriali di alcune regioni giustificano ancora l'allocazione dei Fondi Strutturali.

L' Italia e la Commissione Europea hanno approvato il Quadro Comunitario di Sostegno (2000-2006), sostenendo il progetto OBIETTIVO 1, le cui priorità sono evidenziate nei sette PON e nei 6 POR .Il suo scopo è quello di aiutare sei regioni del Mezzogiorno (Campania, Puglia, Sicilia, Sardegna, Basilicata, Calabria) a raggiungere gli standard europei.

Le altre regioni italiane meno disagiate possono usufruire dei Fondi Strutturali attraverso il DOCUP (Documento Unico di Programmazione).

I sistemi di governance dell'innovazione italiano

Politiche innovative regionali

Ogni regione è caratterizzata da vari problemi che richiedono differenti strumenti di politica.

Dal 1985 quasi tutte le amministrazioni regionali, aventi come obiettivo quello di incrementare la spesa in business di ricerca e sviluppo, hanno formulato le loro leggi regionali , con le quali hanno stabilito i campi e le modalità di intervento per ricerca e sviluppo e innovazione.

Esse sono anche supportate dai Fondi Strutturali impiegati soprattutto per appianare le differenze tra regioni.

I finanziamenti vengono regolati,attraverso il DOCUP (Documento Unico di Programmazione), da tre documenti:

- il Programma di iniziativa nazionale(PIN),
- il Programma di iniziativa EC (PIC),
- le Azioni innovative (AI)

I sistemi di governance dell'innovazione italiano

Politiche innovative regionali

All'interno del PIN due sono i maggiori schemi per le regioni con obiettivo quello di incrementare la spesa in ricerca e sviluppo:

- il Programma di operazione nazionale (PON-PROGRAMMA MULTIREGIONALE)
- il Programma di operazione regionale (POR-PROGRAMMA REGIONALE).

Ogni POR è diviso in sei maggiori linee d'azione, la quarta di queste include misure per sostenere le locali piccole-medie imprese, ricerca e sistema d'innovazione; anche il PON è diviso in sei linee d'azione, delle quali alcune sono indirizzate alla ricerca ed istruzione.

I sistemi di governance dell'innovazione italiano

Politiche innovative regionali

Molte regioni traggono vantaggi dalle iniziative PRAI (Programma Regionale Azioni Innovative), dedicate all'innovazione tecnologica e sviluppo di sostegno alle piccole-medie imprese, esse si concentrano su:

- Finanza innovativa per sostenere le piccole-medie imprese (Emilia Romagna);
 - Università e centri di ricerca ottimizzazione risorse (Lombardia);
- Nuovi progetti per favorire l'interazione tra università e poli tecnologici (Marche e Puglia);
 - Stabilimento osservatori regionali (Lombardia e Puglia);
- Strategie per la diffusione di tecnologie a compagnie industriali (Campania).

I sistemi di governance dell'innovazione italiano

Sviluppi chiave nelle misure della politica d'innovazione

Il sistema di sostegno pubblico per ricerca e sviluppo è basato su un sistema di fondi e aiuti diretti alle imprese.

E' diviso in un gran numero di misure adottate a livello nazionale e regionale

In particolare ,negli ultimi anni il ruolo delle politiche regionali è cresciuto,soprattutto nelle aree meno favorite, per supportare l'innovazione e le iniziative tecnologiche;

i principali strumenti di sostegno sono:

- il Fondo per la ricerca (FAR)
- il Fondo per l'innovazione tecnologica (FIT).

I sistemi di governance dell'innovazione italiano

Le sfide dell'innovazione e le risposte della politica

Sfida chiave	Provvedimenti in risposta alla sfida
1. Creazione di un ambiente favorevole all'innovazione, specialmente per le PMI	IT_51; IT_52; IT_54; IT_; IT_63; IT_67; IT_69 IT_70; IT_42
2. Finanziamenti che migliorano l'innovazione (sistema bancario e capitale di rischio), in particolare per le PMI	IT_55; IT_41
3. Conseguimento di una migliore cultura e di migliori capacità per la popolazione	IT_46

I sistemi di governance dell'innovazione italiano

Sviluppi chiave nelle misure della politica d'innovazione

sfida 1: Creazione di un ambiente favorevole all'innovazione, soprattutto per le piccole e medie imprese.

La **Misura IT_51** “Incubators for Start-Ups” (Società per finanziamenti e assistenza alle imprese in fase di avviamento), si propone di aumentare le imprese ad innovazione intensiva ed agevolare la loro crescita fornendo infrastrutture adeguate alle nuove tecnologie di base. La legge 23.12.2000, n. 388 (Finanziaria 2001), prevede incentivi per la promozione e lo sviluppo di nuove imprese innovative, nonché l'assistenza tecnica necessaria da parte di entità selezionate e qualificate.

La **Misura IT_54** “Technological Vouchers” (Contributi per la tecnologia), ha come obiettivo quello di aumentare la disponibilità, il range e la qualità di servizi specializzati alle imprese, allo scopo di incrementare l'efficacia delle attività di innovazione interna. Prevede l'erogazione di contributi sotto forma di Voucher (buoni) di spesa, per finanziare l'acquisto di servizi “di assistenza e consulenza finalizzati a fornire un supporto metodologico ed operativo per la valutazione del livello di innovatività e di competitività delle tecnologie proposte nell'ambito di un progetto imprenditoriale o di un progetto di innovazione di prodotto o di processo”.

I sistemi di governance dell'innovazione italiano

Sviluppi chiave nelle misure della politica d'innovazione

sfida 1: Creazione di un ambiente favorevole all'innovazione, soprattutto per le piccole e medie imprese.

La **Misura IT_55** “Fondi per l’alta tecnologia nelle PMI”, ha lo scopo di incoraggiare l’uso di tecnologie strategiche attraverso la partecipazione pubblica nel capitale di rischio delle imprese che operano nei settori dell’alta tecnologia (elettronica, nano e micro tecnologie, strumenti elettro-medici, meccanica per l’industria dell’automazione).

La **Misura IT_63** “Nuove misure a sostegno del sistema economico italiano”, si propone di aumentare l’impatto dell’attività di intervento pubblico e la produzione nelle imprese.

La **Misura IT_67** “Fondi per sostenere l’innovazione e lo sviluppo tecnologico nelle imprese”, lanciata congiuntamente dal Ministero delle Attività Produttive (MAP) e dal Dipartimento per l’Innovazione e la Tecnologia (DIT) e finanzierà il processo d’innovazione digitale nei processi critici delle imprese. I fondi stanziati per questa iniziativa, provenienti dal FIT, ammontano a 270 milioni di euro e sono indirizzati prevalentemente alle SMEs.

I sistemi di governance dell'innovazione italiano

Sviluppi chiave nelle misure della politica d'innovazione

sfida 1: Creazione di un ambiente favorevole all'innovazione, soprattutto per le piccole e medie imprese.

La **Misura IT_69** “Incentivi per le medie imprese tecnologicamente avanzate” è stata lanciata dal Ministero per le Attività Produttive (MAP) nel 2005 per supportare le iniziative di sviluppo pre-competitivo delle società piccole o nascenti, nonché dei centri di ricerca che operano nei campi industriale, agroindustriale e dei trasporti. È prevista una forma di cooperazione con le università e centri di ricerca pubblici. I progetti, d'importo da 1 milione a 3 milioni di euro, sono finanziati in forma agevolata nella misura del 60% e in sovvenzione nella misura del 25%.

La **Misura IT_70** “Innovazione PIA (Pacchetti integrati di agevolazioni)”, finanzia l'innovazione tecnologica nelle regioni meridionali a Obiettivo 1 nell'ambito del PON (Programma Operativo Nazionale).

I sistemi di governance dell'innovazione italiano

Sviluppi chiave nelle misure della politica d'innovazione

sfida 1: Creazione di un ambiente favorevole all'innovazione, soprattutto per le piccole e medie imprese.

La **Misura IT_42** “Tecno-Tremonti”, prevede la detassazione del reddito d'impresa per un importo pari al 10% dei costi di ricerca e di sviluppo; a tale importo si aggiunge il 30% dell'eccedenza rispetto alla media degli stessi costi sostenuti nei tre periodi di imposta precedenti.

Le stesse regole si applicano alle PMI che, mettendo in comune le risorse e creando associazioni di minimo 10 imprese, intraprendono investimenti innovativi in tecnologie di informazione.

I sistemi di governance dell'innovazione italiano

Sviluppi chiave nelle misure della politica d'innovazione

Sfida 2: Finanziamenti a favore dell'innovazione (sistema bancario e capitale di rischio) soprattutto per piccole e medie imprese.

La **Misura IT_55** “Fondi per l’alta tecnologia nelle PMI”,

la **Misura IT_41** “Supporto per la promozione e lo sviluppo di nuove imprese innovative” che fa espresso riferimento alla Legge Finanziaria 2001 e prevede incentivi a supporto delle imprese innovative.

Il Ministero delle Attività Produttive supporta progetti innovativi indirizzati al miglioramento dei prodotti e dei processi; fornisce risorse finanziarie agli intermediari (banche, compagnie finanziarie) che investono in società innovative attraverso l’acquisizione di una piccola parte di azioni per un massimo di 7 anni.

I sistemi di governance dell'innovazione italiano

Sviluppi chiave nelle misure della politica d'innovazione

Sfida 3: Conseguimento di una migliore cultura e di migliori capacità per la popolazione.

La stesura della struttura strategica per la politica regionale 2007-2013 si chiama “Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane”, come la prima delle 10 priorità sottolineate.

Un capitolo del programma nazionale di riforme è dedicato anche alla “cultura fortificante e addestramento del capitale umano”. Contiene un ampio piano d'azione per supportare la riforma del sistema formativo e di quello universitario.

I sistemi di governance dell'innovazione italiano

Punti di forza e quelli di debolezza, le possibili opportunità e le minacce per il futuro

FORZE	DEBOLEZZE
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un gran numero di organizzazioni che supportano ReS e innovazione con riguardo alle PMI • Buoni risultati nel processo di decentramento • Tendenza al coinvolgimento di tutti gli stakeholders • Digitalizzazione della pubblica amministrazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Insufficiente coordinazione tra i principali attori e possibilità di confusione e sovrapposizione di ruoli • Politiche innovative non di lungo periodo • Barriere culturali alla cooperazione tra settore pubblico e privato • Mancanza di una cultura della valutazione per sostenere un nuovo processo di scelte politiche • Limitata influenza degli stakeholders sulle decisioni politiche • Barriere all'implementazione di nuove politiche (es. mancanza di fondi, burocrazia)
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> • Segnali di accordo tra Stato e regioni • Ulteriore disponibilità di risorse attraverso i fondi strutturali • Nascita dell'Egenzia per la Diffusione delle Tecnologie per l'Innovazione • Piano per l'innovazione, la crescita e l'occupazione (PICO) 	<ul style="list-style-type: none"> • Diminuzione di risorse finanziarie destinate a ReS e innovazione